

---

## CONTRATTO MEDICI: QUEI NUMERI DELLE REGIONI CHE NON TORNANO

Roma, 27 settembre 2018 - CIMO esprime piena soddisfazione per la rottura delle trattative sul contratto della dirigenza medica in ARAN e l'apertura dello stato di agitazione comunicato insieme alle altre organizzazioni sindacali. Sottolinea, inoltre, che una delle principali ragioni che impedisce il rinnovo del contratto è strettamente legata agli accantonamenti che le regioni avrebbero dovuto sostenere, e che pare non abbiano fatto.

CIMO ha esaminato i dati del Conto Economico delle Regioni (fonte: NSIS del Ministero Salute) estrapolando gli accantonamenti dei rinnovi contrattuali nel periodo di riferimento 2010-2015. Mentre per i 64.000 medici della medicina convenzionata risultano essere stati accantonati 356 milioni (elemento che ha consentito di destinare 300 mln di euro alla sigla dell'Accordo Collettivo Nazionale di questa categoria), per i circa 130.000 medici dipendenti del SSN le Regioni hanno invece accantonato, per i sei anni indicati, solo 12,9 milioni, somma irrisoria alla quale peraltro hanno contribuito per il 95% solo due regioni, Lombardia ed Emilia Romagna.

Va ricordato che l'obbligo all'accantonamento per i rinnovi contrattuali del personale dipendente del SSN è determinato da precise disposizioni di legge, indipendentemente dal blocco del contratto di lavoro in vigore in quel periodo (vedi disposizioni nell'art. 9 DL 203 del 30.09.2005 e nell'art. 2 comma 17 della Legge di Bilancio n. 191/09).

Un'analisi sugli effetti delle misure adottate per ridurre i costi della sanità (dati: Conto Annuale del Ministero dell'Economia e delle Finanze) permette di evidenziare che le Regioni hanno accumulato risparmi sul costo del personale sanitario pari a oltre 2,6 miliardi tra il 2010 e il 2016 grazie a calo dei dipendenti, blocco del turnover, riduzione degli incarichi nelle strutture e mancato rinnovo contrattuale, cifra alla quale ogni medico ha contribuito con una perdita media di 260 euro al mese nella propria busta paga.

In questo periodo i dipendenti del SSN sono diminuiti di circa 40.000 unità e le riorganizzazioni delle aziende sanitarie ha portato a un calo del 25% delle unità complesse e del 27,34% di quelle semplici. Parallelamente, nonostante gli anni di crisi economica, le Regioni hanno visto incrementare la ripartizione del FSN di 4,5 miliardi, da 105,6 mld (2010) a 111 mld (2016).

“Nonostante tutto questo, degli accantonamenti dovuti per il rinnovo del contratto dei medici dipendenti nei bilanci delle Regioni vi è scarsa traccia, o comunque una traccia inquietante. Non vi è poi alcuna notizia riguardo agli accantonamenti per gli anni dal 2017” – commenta il Presidente Nazionale CIMO, Guido Quici. “Resta il fatto che quello delle risorse economiche negate è il sintomo più evidente di una politica che gioca al ribasso sulla qualità del lavoro e dei livelli di servizio della sanità pubblica.”

**ACCANTONAMENTI PER RINNOVI CONTRATTUALI DAL 2010 AL 2015**

	<i>medici convenzionati</i>	<i>dirigenza medica</i>	<i>dirigenza non medica</i>	<i>comparto</i>	<i>TOTALE</i>
PIEMONTE	23,563	0,000	0,000	0,000	<b>23,563</b>
VALLE D'AOSTA	0,000	0,000	0,000	0,000	<b>0,000</b>
LOMBARDIA	62,377	9,801	1,475	3,313	<b>76,966</b>
BOLZANO	0,516	0,000	0,000	0,000	<b>0,516</b>
TRENTO	5,053	0,000	0,000	1,400	<b>6,453</b>
VENETO	26,548	0,000	0,000	0,000	<b>26,548</b>
FRIULI	0,000	0,000	0,000	0,069	<b>0,069</b>
LIGURIA	9,500	0,000	0,000	0,000	<b>9,500</b>
EMILIA ROMAGNA	27,676	2,515	0,000	0,000	<b>30,191</b>
TOSCANA	22,309	0,217	0,001	0,174	<b>22,701</b>
UMBRIA	7,378	0,000	0,000	0,000	<b>7,378</b>
MARCHE	16,538	0,000	0,000	0,000	<b>16,538</b>
LAZIO	30,867	0,000	0,000	0,000	<b>30,867</b>
ABRUZZO	7,057	0,000	0,000	0,000	<b>7,057</b>
MOLISE	2,275	0,000	0,000	0,000	<b>2,275</b>
CAMPANIA	40,891	0,042	0,000	0,000	<b>40,933</b>
PUGLIA	26,375	0,000	0,000	0,000	<b>26,375</b>
BASILICATA	4,053	0,122	0,010	0,629	<b>4,814</b>
CALABRIA	12,149	0,222	0,035	0,408	<b>12,814</b>
SICILIA	29,777	0,000	0,000	0,000	<b>29,777</b>
SARDEGNA	1,861	0,000	0,000	0,000	<b>1,861</b>
<b>TOTALE</b>	<b>356,763</b>	<b>12,919</b>	<b>1,521</b>	<b>5,993</b>	<b>377,196</b>

fonte: NSIS, modello CE - elaborazione: CENTRO STUDI CIMO - valori in milioni di euro